

ABONAMENTI Udine a domicilio e nel Regno Anno L. 16 Semestre 8 Trimestre 4 Per gli Stati dell'Unione postale L. 24 Semestre Trimestre in proporzione Pagamenti anticipati Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIBUNA

INSERZIONI Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 72 la linea. Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea. Per inserzioni continuative prezzi da convenirsi. Non si restituiscono manoscritti. - Pagamenti anticipati - Un numero arretrato Centesimi 8

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ad Amministrazione - Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

I Consorzi per le irrigazioni

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge 25 dicembre 1883, sui consorzi per le irrigazioni. La riproduciamo integralmente: Art. 1. I consorzi d'irrigazione volontari ed obbligatori sono ordinati col nome stabilito dalla legge sui consorzi d'irrigazione del 29 maggio 1873, numero 1887, serie seconda, del codice civile, secondo la diversità dei casi ivi contemplati, e dalle disposizioni della presente legge. Art. 2. I consorzi d'irrigazione che verranno costituiti dopo la promulgazione della presente legge dovranno avere, come parte integrante della loro costituzione, un regolare catasto di identificazione di tutti i terreni da irrigare, che ne formano parte, ed il quale tenga in continua evidenza tutte le successive modificazioni che man mano fossero per verificarsi negli stessi. Ove non esista il catasto geometrico si supplirà, infruttando, con un catasto che abbia per base la descrizione topografica, ed un tipo planimetrico dei fondi da consorzarsi. Art. 3. Il governo del re è autorizzato a stabilire, con apposito regolamento delle norme con cui dovrà essere istituito il catasto consorziale, e dovrà lo stesso essere conservato nelle posteriori sue modificazioni. Art. 4. Costituito il consorzio, è trascritto a termini e per gli effetti delle disposizioni contenute nel titolo 22° del libro 5° del codice civile, tutti i diritti e tutti gli obblighi dipendenti dal medesimo passano di pieno diritto ed indipendentemente da qualsiasi convenzione, dai primi proprietari dei terreni consorziali, nei proprietari successivi. Art. 5. I consorziali concorrono alle spese del consorzio, mediante un contributo imposto su tutti i terreni in esso compresi, e ciascuno nelle proporzioni stabilite dalla convenzione o dal diritto comune. Art. 6. Le condizioni e le riserve che furono fatte da coloro che formano parte di un consorzio di irrigazione, potranno essere valide nei rapporti fra consorzio e consorziali, ma non avranno efficacia alcuna di fronte ai terzi, avessero dei diritti verso il consorzio. Art. 7. La riscossione dei contributi consorziali viene fatta dall'amministrazione del consorzio, colle forme, coi privilegi e colle norme tutte in vigore per la riscossione delle imposte dirette. Art. 8. I fondi inclusi nel perimetro

da irrigare, del pari che i nudi circostanti al perimetro stesso, sono sottoposti alle servitù tutte che si rendesse necessario di stabilire, sia in via temporanea che perpetua, per i lavori di derivazione, passaggio o scolo delle acque e la indennità dovuta ai proprietari, se non d'accordo, verrà determinata a termini degli articoli 608 e 604 del codice civile. Anche le contestazioni intorno alla necessità delle servitù da stabilirsi saranno decise dai tribunali. Art. 9. La Cassa dei depositi e prestiti potrà concedere anche ai Consorzi d'irrigazione legalmente costituiti, a termini della presente legge, nonché a provincie ed a comuni, per le opere di cui all'articolo seguente, mutui ammortizzabili all'interesse normale, stabilito a termine dell'art. 17 della legge 17 maggio 1878, n. 1270 e secondo pure l'articolo 17 della legge 27 maggio 1875 n. 2779 mediante delegazioni sui contributi consorziali o sulle sovrimposte comunali e provinciali. Art. 10. Il ministro di agricoltura e commercio, con decreto da emanarsi, sentito il parere del consiglio superiore d'agricoltura, potrà concedere, entro i limiti delle somme che verranno stanziato in bilancio, un concorso ai Consorzi d'irrigazione costituiti in conformità alla presente legge, a comuni ed a provincie, per la costruzione di nuovi serbatoi, per nuova opera di derivazione, estrazione e di condotta delle acque fino alla zona d'irrigazione. Art. 11. Lo stesso concorso potrà essere accordato anche a privati, sentito dei pari il consiglio superiore d'agricoltura. Art. 12. Il concorso dello Stato non può essere concesso se non per l'acqua realmente destinata all'irrigazione, ed a condizione: 1. che l'acqua ottenuta coll'opera di cui sopra, è destinata a scopo d'irrigazione, sia in quantità non minore di moduli 1 (litri 100 al minuto secondo); 2. che i comuni o le provincie sul cui territorio deve farsi l'irrigazione, o alcuno di essi concorrano a sussidiare l'opera, in una misura complessivamente non inferiore alla decima parte del concorso dello Stato. Art. 13. Il concorso dello Stato verrà dato mediante il pagamento di una quota d'interesse annuo, proporzionata alle somme realmente spese nella esecuzione delle opere di cui all'art. 10, entro i limiti del progetto presentato al ministero per ottenere il concorso. Il concorso dei comuni e delle provincie verrà dato pure a fondo perduto,

e nella forma stessa del concorso dello Stato, o mediante il pagamento di una somma capitale corrispondente. Art. 14. Il concorso verrà concesso per un tempo non maggiore di anni 80. Il tempo per il quale dura il concorso si divide in tre periodi uguali. Durante il primo periodo, il concorso dello Stato, compreso pure il decimo di cui al numero secondo dell'articolo 12, non potrà essere maggiore del 3 d'interesse per ogni 100 lire di capitale spese per eseguire le opere di prima categoria, e del 2 per cento per quelle di seconda categoria. Il concorso dello Stato dovrà diminuire nel secondo periodo di un terzo del suo ammontare, e nell'ultimo periodo di un altro terzo. Il concorso annuo complessivo però dello Stato, dei comuni e delle provincie non potrà superare l'importo della metà degli interessi, esclusa la quota di ammortamento. Art. 15. Sono di prima categoria le derivazioni di acque superiori ai moduli 30. Sono di seconda categoria le derivazioni superiori ai moduli 1. Art. 16. Non sono soggetti che ad un diritto fisso di registro di lire dieci, ove non sia minore per legge, gli atti di costituzione, attuazione e pieno stabilimento del Consorzio, e gli atti successivi che per la durata di anni 5, dalla data dell'atto costitutivo, occorrono per l'esecuzione dei lavori d'irrigazione, di cui agli articoli antecedenti, nei quali atti s'intendono compresi quelli di acquisto di acqua per irrigazione.

Il Centenario di Zuinglio

In tutta la Svizzera venne ora solennizzato il quarto centenario della nascita di Zuinglio, che dopo Lutero fu il più famoso riformatore delle idee religiose in Europa. Zuinglio nacque a Wildenhansen nella contea di Tockemburg il 5 gennaio 1884; studiò a Roma, Vienna e Basilea. Ordinato sacerdote, fu curato di Glaris e poi Einsiedlen. Vista la corruzione infame delle chiese di Roma si ribellò contro di esse, trovò aderenti in tutta la Svizzera e gli uomini più illuminati di allora approvarono la sua dottrina in una solenne assemblea convocata a Zurigo nel 1823. I vescovi di Basilea, di Losanna e di Costanza lo fulminarono di scomuniche ma queste servivano solo ad accrescere i suoi aderenti. Come Lutero, non esitò a mettere in pratica la propria dottrina, onde si am-

molgò e credè così una famiglia onorata. Non tutti i cantoni svizzeri accettarono le idee del riformatore e sorsero una guerra religiosa. Zuinglio sostenne in campo le proprie dottrine e morì il 11 ottobre 1531 combattendo valorosamente per e-se. Aveva 47 anni! I cattolici vissero ed, implacabili perfino contro un morto, abbruciarono il suo cadavere. Leone XIII non mancherà di scagliare in una prossima allocuzione i fulmini della sua eloquenza contro quest'altro eresiarca a cui son resi da una intera nazione, da un popolo intero, onori trionfali.

Et surtout pas trop de zèle

Racconta l'Adige di Verona di ieri l'altro: Anche questa è da contar! Nella Figlia del Reggimento — soggetto francese del secolo scorso — c'è un coro militare che finisce col grido Viva la Francia. Lo credete? Iersera queste parole furono soppresse e i soldati francesi del secolo scorso cantarono a squarciagola viva Savbia!! Il caso è davvero ameno. Avessero almeno fatto gridare al coro Viva l'Italia — passi: sarebbe stata, come dice la gente posata e pascluta dell'oggi, una guarantitotta. Ma per lo meno quella lì è una cortigianeria a freddo — tanto a freddo, che il pubblico rimase di gelo e non rispose neanche con un applauso. Il pubblico ebbe del gran buonsenso: e, certo, non si dirà che fosse composto di mazziniani o di mangia rā: Un tanto si guadagna a voler fare degli eccessi di zelo.

L'UBBRIACHEZZA IN RUSSIA

Un giornale russo ha pubblicato ultimamente alcuni dati statistici relativi all'abuso delle bevande alcoliche nel suo paese. È curioso notare, come dal 1864 in poi, mentre il numero degli spacci di soli liquori è andato diminuendo gradatamente di parecchie migliaia, quello dei casi di ubbriachezza è invece continuamente cresciuto. Nel 1864 gli spacci salivano a 172,439, nel 1874 erano ridotti a 103,429, nel 1882 a 74,900. Vi fu quindi in 18 anni una riduzione di circa il 60 O/O. È straordinario poi l'osservare come

nel dipartimento di Viatka di Kagan ecc., dove gli spacci sono pochissimi in confronto di altre provincie casi di morte prodotti da continuata ubbriachezza sono stati i maggiori. Un dato che difficilmente si concilia collo sviluppo dell'ubbrachezza è quello offertoci sulla quantità media di bevande alcoliche consumate per ogni abitante. Nel periodo dal 1863 al 1867 essa fu di galloni 2,31, dal 1867 al 1872 di 2,09, dal 1872 al 1877 di 1,08. La spiegazione di questo fatto anormale non può essere che una sola. Le cifre accennate sono ufficiali e calcolano quindi il consumo dei redditi prodotti dalle imposte. Ma, havvi il contrabbando, che è esercitato di giorno in giorno su più vasta scala e l'immensa quantità di vini e liquori venduta clandestinamente ci fa comprendere chiaramente il doppio fenomeno.

In Italia

Arresto di due falsari. Però anche da noi il male tende a prendere proporzioni allarmanti, ed il Governo dovrebbe pensare a rimediarevi. L'altra mattina a Ravenna vennero arrestati due individui, che erano in quella città da qualche giorno e alloggiati in uno degli alberghi, mentre spacciavano biglietti falsi da lire 5. Vennero poi identificati per due toscani. Circa 500 lire furono messe in circolazione da costoro; sono state ritirate dalle autorità. Indosso agli arrestati si trovò più di un migliaio di lire. Una monaca ladra. Una monaca, la quale era la vera padrona dell'ospitale di Faenza da circa sette anni, tentò di notte fuggire avvolta in uno scialle a quadretti, ma fu fermata in mezzo della via, che giorni prima aveva fatto uscire lenzuoli, fodere, tovaglie, coperte, orate e persino del cerino e delle carte sonante roba tutta di proprietà del Pio luogo. Un conte che deruba una ballerina. Alla ballerina Bessone, che ieri debuttò nell'Excelsior al San Carlo di Napoli, presentavasi per l'altro un conte Stella, incaricato — diceva lui — di raccogliere le sottoscrizioni degli artisti per una corona al De'Sanctis. La signorina Bessone non aveva biglietti di piccolo valore, e pregò il conte

APPENDICE IL GOBBO

AVVENTURE DI CAPPA E DI SPADA (Dal Francese.) «D' un salto, e senza aiutarci coi rami, fu vicino a me. — Ah! disgraziata! fece egli vedendomi, li credevo già in salvo!... Essi tireranno! «Mi trasportava già fra le braccia, — parecchie detonazioni si fecero udire alla finestra. — Io l'udii trasalire violentamente. «Si è ferito?... esclamai. «Era in mezzo all'orto. Si fermò in piena luce e volgendo il petto verso i banditi che ricaricavano le loro armi alla finestra, gridò due volte: «Lagardère! Lagardère!... «Poi varcò la slope e guadagnò la riviera. «Bravissimo! seguì. — L'Arga è in quel sito rapida e profonda. — Io ceravo già collo sguardo un battelliere, quando Enrico, senza rallentare la sua corsa e tenendomi sempre fra le braccia, si gettò in mezzo alla corrente. «Era un giuoco per lui, lo vidi bene; con una mano mi alzava al di sopra della testa; coll'altra, fendeva il filo dell'acqua. In pochi minuti guadagnammo la riva opposta. «I nostri nemici si consultavano sull'altra riva. «Essi vanno a cercare il guado, disse Enrico; non siamo ancor salvi. «Egli mi risaldava contro il suo

petto, perchè io era tutta molle e tremava dal freddo. «Udimo ben tosto galoppare i cavalli sull'altra riva... I nostri nemici cercavano il guado per passare l'Arga ed inseguirci. Calcolavano bene che non potevamo alla lunga sfuggir loro. «Quanto lo strepito della loro corsa si spense in lontananza, Enrico rientrò nell'acqua e attraverso di nuovo l'Arga in linea retta. «Eccovi al sicuro, mia piccola Aurora, dissemi nel toccare la riva al sito stesso d'onde eravamo partiti... Adesso bisogna che ti rasciughi e che mi medicchi... «Sapevo bene che eravate feriti! esclamai. «Un nonnulla... vieni! «Egli si dirigeva verso la casa dell'affittajuolo che ci aveva traditi. — L'affittajuolo e sua moglie ridevano e discorrevano nella sala bassa, tenendo fra loro un bel bicchiere ardente. «Atterrare l'uomo e legarlo stettamente in un sol fascio colla moglie fu per Enrico l'affare d'un istante. «Tacete! disse loro, — imperocchè essi credevano di venire uccisi e morivano grida lamentevoli. Ho visto il tempo in cui avrei messo il fuoco alla vostra casaccia, come lo avrei bene meritato... ma non vi sarà fatto alcun male: ecco l'angelo che vi salva! «Egli passava la mano nei miei capelli bagnati. «Vollì aiutarlo a medicarsi. La ferita era alla spalla e sanguinava abbondantemente per gli sforzi che aveva fatto. Mentre la mia vesti si asciugavano, ero avvolta nel suo gran mantello, che aveva lasciato fuggendo nella camera di sopra,

Feci delle filacce e bendai la sua piaga. Egli mi disse: «Non soffro più... tu m'hai guarito! «L'affittajuolo gentiluomo e sua moglie non si muovevano più come se fossero morti. «Verso le tre della notte, abbandonammo la casa, lo gruppo a una vecchia mula ch' Enrico aveva preso nella scuderia e per la quale gettò due monete d'oro sulla tavola. «Nel partito disse al marito ed alla moglie: «Se ritornassero, porgete loro i complimenti del cavaliere di Lagardère e dite loro che Dio è la Vergine proteggono l'orfanello... In questo momento Lagardère non ha il tempo di occuparsi di loro... ma l'ora verrà! «La vecchia mula valeva molto più di quel che sembrava. Giungemmo ad Estella verso lo spuntar del giorno e contrattammo con un arciere per guadagnare Burgos, dall'altra parte dei monti. Enrico voleva definitivamente allontanarsi dalle frontiere di Francia. I suoi nemici erano francesi. «Aveva in animo di non fermarsi che a Madrid. «Noialtre, povere fanciulle, non abbiamo libero il campo. La nostra immaginazione lavora sempre, dacchè si tratta dei nostri genitori ignoti. — Siete voi ricca, madre mia? — Bisogna che stato grande perchè tale ostinata persecuzione si sia attaccata a vostra figlia. «Se siete ricca, non potete guarirvi un'idea d'un viaggio lungo, attraverso questa bella e nobile terra di Spagna, dispiagante l'orgogliosa sua miseria sotto gli splendidi bagliori del suo cielo.

«La miseria è fureta al cuore del l'uomo. Io lo so benchè sia molto giovane. Questa razza cavalleresca de vincitori dei Mauri è decaduta. I figli del Cid sono mentitori, ladri e vili. Di tutte le loro antiche ed illustri qualità, non hanno serbato che l'orgoglio. «Un orgoglio da commedia, un orgoglio poltrone, vestito di concetti. L'orgoglio di quegli spadaccini per ridere, che il Pulcinella mette in fuga col suo bastone. «Il paesaggio è meraviglioso, gli abitanti sono tristi, pigri, immeriti fino al collo nella vergogna e sordidezza. — Quella bella fanciulla che passa, postica da lontano e portando con grazia il suo cestello di frutta, non è l'epidemiide del suo volto quella che vedete, è una maschera piena di brutture. «Vi sono per altro dei fiumi; ma lo Spagnuolo non ha ancora scoperto l'uso dell'acqua. Il suo corpo freddoloso fugge le abitazioni. — Questo paradiso tutto piantato d'aranci in fiore, ha ben altri profumi che quelli dei fiori d'arancio. «Quando in qualche luogo vi sono conto ladri di gran portata, ciò si chiama un villaggio. Si nomina un alcade. L'alcade tutti i suoi amministratori sono gentiluomini. — Intorno al villaggio la terra rimane incolta. Vi passano sempre abbondanza viaggiatori perchè i cento e un gentiluomini e le loro famiglie abbiano a mangiare una cipolla al giorno. «L'alcade più gentiluomo dei suoi concittadini, è anche più ladro e più goloso. S'è visto taluno di questi autorizzati mangiare perfino due cipolle in ventiquatt'ore. — Ma coloro che fanno così un Dio del loro ventre finiscono male. La malattia li coglie. Non bisogna

che l'opulenza abusi insolentemente dei doni del cielo. «È raro che si trovi da mangiare negli alberghi. Essi sono costituiti per tagliare la gola ai viaggiatori che se ne vanno all'altro mondo senza cena. «Il posadero, uomo feroce e taciturno vi fornisce un piccolo fascio di paglia coperto da un cencio grigio: è il letto. — Se per combinazione non siete stato sgozzato durante la notte, voi pagate e partite senza colazione. «È inutile parlare dei frati e degli alcazilli. I pezzanti colle carabine sono conosciuti in tutto il mondo. Nessuno ignora che i mulattieri sono gli associati naturali dei briganti della montagna. «Uno spagnuolo che ha da fare tre leghe in una direzione qualunque manda a corcare il notaio e detta il suo testamento. «Da Pamplona a Burgos ebbero alcune avventure, ma nessuna riferentesi ai nostri persecutori. È soltanto di questo, madre mia, che voglio intrattenervi. — Dovevamo trovarli anche una volta prima di giungere a Madrid. «Siamo andati per Burgos onde evitare la vicinanza delle sierre della vecchia Castiglia. I risparmi del mio amico si esaurivano rapidamente ed avanzavamo molto poco, tanto la strada era coperta d'ostacoli. Il racconto d'un viaggio in Spagna somiglia ad un ambascio di accidenti raccolti a piacere da un'immaginazione romanzesca e buffarda. «Alla fine, lasciammo dietro di noi Valladolid ed i monti del suo chiostro saraceno. Avevamo fatto più di metà strada. (Continua)

che tornasse. Ma il conte non si lasciò più vedere come un occhietto di tararuga del valore di 200 lire, sparito con lui.

All' Estero

Disgrazia in Francia.

A Fougaldier avvenne una terribile catastrofa. E' precipitata l'armatura del nuovo grande viadotto della ferrovia; centinaia di operai furono travolti nella rovina. Si deplorano sei morti e molti feriti. Un disastro di Saint Etienne annunzia un'epoca di gas nelle miniere cagionò la morte a molti operai.

ELEZIONI POLITICHE

Pesaro 7. Risultato definitivo: Iscritti 13998; votanti 8905. Datto ebbe 4652 voti, Serafini 8875, Schade dispersi o contestati 878. Bletto Datto.

In Provincia

Gemona, 6 gennaio.

Il Consiglio Comunale avendo scartato la proposta dell'avv. Dall'Angelo di istituire le condotte a tutta cura, deliberò invece di aumentare in qualche modo lo stipendio (se lo vogliamo parcarmente, considerando il numero degli abitanti), oggi più di 8000 e considerando la dispersione del casggiato, il saliscendi continuo, quindi i disagi relativi) — vale a dire col metter a carico del Comune la spesa di R. M.; sullo stipendio di lire 2000, circa 125 lire. — Senza poi riaprire speciale concorso, sopra proposta della Giunta, una commissione la quale era incaricata di prendere relative informazioni, nominò a medico chirurgo del 1° riparto il dott. Augusto Zoccolari ora assistente del chirurgo primario cav. dott. prof. Ferdinando Primazolini. Successore del compianto (in linea di saper il fatto suo come docente disegno) Antonio Sabbadini, si è nominato l'egregio ingegnere dott. G. B. Zozoli.

Il Museo di Udine non potrebbe farne acquisto del campionario (contatore pesatore ecc.) ad stannam rei memoriam, come si vedono in altri Musei gli strumenti di tortura ecc. — ?

Del 15 pellegrini (erato tale il numero) che erano iscritti e che dovevano partire da Gemona solo due lo fecero; e questi sarebbero il sig. Giovanni nob. Elti ed il sig. Daniele Stroili.

Al 20 dello scorso mese abbiamo la visita della nostra 71ª Compagnia Alpina condotta dal tenente Molinassi. — Questa volta non fecero marce veramente Alpine, ma solo venendo e ritornando a S. Daniele da Udine per Fagnago, Osoppo, Gemona, Tarcento (per Montonars, Stella) Bula ecc. Le escursioni importanti di sapere quante ore un corpo qualunque di fanteria impiegherebbe onde portarsi sulla tale o tale altra posizione, ritenuto il concetto che questo bacino debba servir come immenso campo trincerato ad impedire una invasione nella solita strada da Trieste ecc.

A proposito di militari, qui non si parla nulla della nobile istituzione del tiro a segno!

Nota. Riguardo alle 125 L. che il Comune si addossa come R. M. sullo stipendio del Medico — questa verranno in gran parte riassorbite dalle nuove tasse comunali di — focatico o famiglia — d'Esercizio — di vetture e domestici — dunque...

Riguardo al Sabbadini fra i suoi amici ed allievi fu aperta una sottoscrizione per fargli una lapide che ne ricordi la valentia e la passione che ci metteva per tirar su dei bravi artisti ed artisti nelle arti del disegno.

Il prof. Daronco seduto stante fece uno schizzo del marmoreo ricordo. A proposito di ricordi: Gli amici del Dott. Domenico Milotti (ora a Parigi per approfondirsi specialmente nelle malattie del sistema nervoso e mentali) gli offriranno un Album che gli ricorderà Gemona... c'è un p.e. in uno schizzo dell'osteria di "Nobile", dove, malgrado l'apparenza Walterescottiana, si beve un vero bicchiere di vino friulano di qua e di là del Clap.

Poi musica — poesia (sonetti anche in Inglese!) Carnovale fin dal 1° del — Anno con delle feste da ballo nella — Sala Sociale — attigua alla Birreria Guarneri. Se non di ultima novità, i ballabili sono bene eseguiti. Vi è direttore dell'orchestra il caffettiere Vioh. Per intanto lo Stabline messano molto bene le gambe. In seguito si spera maggior concorso. Spectator.

In Città

Domani parecchie Associazioni cittadine, con a capo la Società Operaia generale, si recheranno a deporre una corona sulla statua di Vittorio Emanuele, onde per così commemorare il sesto anniversario della morte dell'indimenticabile Monarca.

Noastre lettere particolari da Roma ci annunziano che i pellegrini hanno passato la giornata di domenica visitando molti dei tanti Monumenti di cui è ricca la nostra Capitale. — Non è a dire come coloro che per la prima volta videro quei ricordi dell'arte e della potenza antica rimasero sorpresi della ricchezza di cui ha dovizia a fornita la Roma degli Italiani.

Il gran rifiuto pel rotto della cuffia. — Sempre ispirati ai più larghi principi di libertà ieri abbiamo dato posto all'ordine del giorno del Consiglio della Società operaia generale, come ci fu inviato, senza aggiungere una parola per cui oggi possiamo essere più franchi nei nostri apprezzamenti.

Cominciamo anzitutto col constatare come la Direzione della Società stessa non si è sentita tanto forte di poter affrontare una questione di principio. No, essa si trovava troppo a mal partito per poter affrontare una discussione che anche nel suo Consiglio poteva farla travolgere. L'antica deliberazione pro-palata ai due venti dall'organo ufficiale, sempre il più ben informato, non sapeva nei termini che si credeva ma anzi dava pieno torto alla Direzione stessa. Perché i nostri lettori possono formarsi un'idea precisa di ciò ecco l'ordine del giorno votato dal Consiglio nel 16 luglio 1882:

« Il Consiglio incarica la Direzione, « se richiesta, ad accordare stanza per « sedute nei locali sociali alle Associazioni tutte, presenti e venture, che « abbiano per scopo di trattare inte- « ressi degli operai. »

Dunque siccome «voti volanti e scripta manenti» non si poteva da questo lato sopportare un attacco e perciò si cercò uno stratagemma pur di vincere a qualunque costo, dando anche uno schiaffo al proprio segretario che certo non se lo meritava. Il presidente della prima riunione ha fatto la domanda di tenere la seconda in quella stanza al segretario, siccome là in quel momento non c'era alcuno della Direzione, ora questa non essendo obbligata a farsi riferire dal proprio segretario ciò che vien ad esso detto dai terzi in via ufficiale nel locale della Società, così essa ha fatto di non aver saputo niente di tale domanda, mentre nel caso concreto ne sapeva tanto di porre persino il suo voto a che la seconda riunione in quel luogo avvenisse.

Stabilito così il suo piano o trovati quindi i due capri espiatori, il segretario ed il presidente di quelle riunioni, nulla valse che in Consiglio il segretario stesso abbia dovuto ammettere di aver avuto la domanda delle stanzas da parte del secondo; la Direzione non badando a nomi, ma anzi facendosi un risaltare per maggior sua soddisfazione, ha messo ai voti il famoso ordine del giorno, ieri pubblicato, il quale ottiene dieci voti favorevoli, tra cui uno d'un Consigliere che era presente alla domanda dei locali e che mentre la riteneva ben fatta si trovò in dovere di votare così per la fiducia che ha nel presidente, un Consigliere che si astenne, esso pure presente alla domanda stessa, la Direzione si astenne per dovere, e due Consiglieri poco prima della votazione si allontanarono dalla sala dichiarando di non poterono più assistere ad una commedia di simil fatta. Mancavano poi alla seduta altri sette Consiglieri.

Votando quell'ordine del giorno, non si ha poi tenuto conto, che se si atteneva lo scopo di salvare le apparenze gettando la colpa su un'altro non si rispondeva in alcun modo alla scortesia commessa a tutti gli altri Presidenti chiudendo loro la porta in faccia.

Coloro che hanno avuto più occasioni di richiedere i locali della Società operaia sono appunto i presidenti delle altre Associazioni cittadine, ora essendo sette di essi stati presenti alla domanda fatta al segretario e quindi ritenendola buona e seguita nelle forme le più comuni e sino ad ora usato in quel ufficio ci hanno inviato la seguente dichiarazione:

Dichiarazione.

« I sottoscritti visto l'ordine del giorno votato dal Consiglio della Società Operaia Generale, nella seduta del 6 corrente, devono dichiarare che il sig. Luigi Bardusco ha fatto regolare domanda al Segretario della stessa sig. Turcato Gio. Batt. nella sera del 27 dicembre 1882, affinché fosse permesso ai Presidenti della Società Operaia cittadina di riunirsi nel giorno 2 corrente per discutere la legge sugli scioperi.

« Tanto ad onore del vero essendo i sottoscritti stati presenti alla richiesta « stessa. »

Udine, 8 gennaio 1884. Flabiani Giuseppe — Quarguolo Ottavio — Giuseppe Cargnelutti — Bernini Daniele — Tubelli Giuseppe — Luigi Vatri — Guglielmo Gueralmi.

Dopo ciò a noi non resta che a deplorare, come anziché risolvere una delle più grandi questioni della classe operaia si abbia invece voluto dimostrare uno di quegli autoritarismi che non sono più adatti nei tempi che corrono.

In questo modo per certo non si dimostra di comprendere i doveri che si hanno essendo chiamati a dirigere la più numerosa classe sociale.

Società Agenti di Commercio. — Il Consiglio Rappresentativo della Società, nella seduta di ieri, sopra proposta del consigliere Marini ha votato ad unanimità il seguente ordine del giorno di fiducia al suo presidente, sig. Luigi Bardusco di Marco:

« Il Consiglio della Società fra gli Agenti di Commercio, Industria e Posizione della Città e Provincia di Udine, udita la relazione del suo Presidente sulle pratiche fatte per discutere i Progetti del Ministro Berti, riflettenti il riconoscimento giuridico delle Società di M. S. e gli Scioperi, approva pienamente l'operato di esso Presidente, e lo interessa a continuare nella via intrapresa, libero di disporre per le Società Consorelle cittadine dei locali sociali per tutto quello riunioni ed atti che occorressero all'uopo. »

Per gli Operai. — Ognuno conosce il contegno ultimamente tenuto dal Presidente della nostra Società Operaia relativamente alla concessione dei locali della Società stessa per tenervi una seduta allo scopo di discutere le nuove leggi sociali, anzi quella relativa agli scioperi.

La questione di forma, dietro a cui ha cercato trincerare la Presidenza il Consiglio rappresentativo, è una cosa a cui gli operai poco ci tengono; perché è molto meglio per essi, trattare il loro bene materiale e morale, che badare a tener conto di una formalità che chiameremo di pura etichetta dalla quale evidente traspare o il pantiglio o la mendicizia scusa.

Per far vedere poi quanto la importante questione dell'interesse, e come sia trattata in altre città, ed agiamo d'uno il ordine del giorno deliberato dal Consolato delle Associazioni operaie di M. S. della patriottica Brescia:

« L'Assemblea dei Rappresentanti e Presidenti della Società confederate, e delegati di altre Società cittadine non confederate, tenutasi il giorno 23 dicembre 1883 nella Sala del Consolato; Presa visione dei progetti di Legge sociali che si stanno per svolgere e discutere nel Parlamento e convinta che questi progetti anziché cooperare al progresso civile ed economico della classe lavoratrice, lo rallentano ed intralciano soffocando nel primo (riconoscimento giuridico delle Società di M. S.) in un col' autonomia lo sviluppo dei sodalizi Operai; menomando nei due altri progetti quella libertà che ogni cittadino deve avere per il giusto conseguimento del meglio nella vita sociale. Considerando che specialmente nella Legge sopra gli scioperi l'elasticità e l'equivoche che si riscontrano in ogni singolo articolo si prestano meravigliosamente a tutte le interpretazioni da parte dei magistrati, eccitò l'ultimo dei capitalisti, anche il meno potente, può mandare in carcere il più mite, il più tranquillo degli Operai, dandogli la qualifica di minaccia, violenza ed abuso ad ogni idea, ad ogni pensiero che tenti solo la minima resistenza al capitalismo. (1)

« Delibera « Respingere energicamente tali progetti perché in nulla rispondenti a quel vivissimo bisogno di giustizia che si presenta ognor più imperioso alla classe Operaia, « Convinta

« Che da un sistema basato sul privilegio non devono sperare leggi che apportino giustizia nel campo dei diseredati, e ciò in omaggio al diritto comune. « Delibera « Respingere energicamente tali progetti perché in nulla rispondenti a quel vivissimo bisogno di giustizia che si presenta ognor più imperioso alla classe Operaia, « Convinta

« Che da un sistema basato sul privilegio non devono sperare leggi che apportino giustizia nel campo dei diseredati, e ciò in omaggio al diritto comune. « Delibera « Respingere energicamente tali progetti perché in nulla rispondenti a quel vivissimo bisogno di giustizia che si presenta ognor più imperioso alla classe Operaia, « Convinta

« Che da un sistema basato sul privilegio non devono sperare leggi che apportino giustizia nel campo dei diseredati, e ciò in omaggio al diritto comune. « Delibera « Respingere energicamente tali progetti perché in nulla rispondenti a quel vivissimo bisogno di giustizia che si presenta ognor più imperioso alla classe Operaia, « Convinta

(1) Vede la Presidenza della nostra Società operaia che è proprio importante per l'operaio protestare contro la legge sugli scioperi. (N. d. R.)

Provvedere! — Le risultanze testimoniali del dibattimento ieri tenutosi presso il nostro Tribunale, ha posto a nudo le arti di carte arpie, piovra doppiamente che quando afferrano una povera vittima non la lasciano aver fuggire dai loro tentacoli senza averle svacchiato tutto il sangue.

Per esempio per raccontare un solo fatto, risultato provato che certo A. F. di Merotto di Tomba imprato, or fanno 16 mesi, a certo C. di Bressa lire sessanta le quali ora sono arrivate con gli interessi composti alla somma di lire novecento ottanta.

È una cosa enorme e quasi incredibile, ma pur troppo è vera e non è sola perché di tali fatti ne succedono in numero assai maggiore di quello che si crede.

Però nel caso da noi narrato ci deve essere il modo di rimediare dando un esempio salutare ai mille usurai che esercitano il loro nobile mestiere nella nostra provincia.

Ci deve essere per esempio un articolo nel nostro Codice Penale il quale comunica delle pene ai colpevoli di reati per avidità di lucro.

Il signor Procuratore del Re se è possibile cercherà, vogliamo sperare, il modo di far punire i colpevoli che evidentemente ci sono.

Cantonate. — Pare impossibile, ma pure è accertato, che ogni qual volta il nostro egregio confratello cittadino, il giornale Il Popolo, organo della democrazia friulana, si è dato la briga di parlare dei fatti nostri, ha preso delle solennissime cantonate.

Sarà forse un piacere come un altro: noi però non ci troviamo troppo gusto, obbligati, come siamo, a spender del tempo per rilevarle.

Il Popolo di ieri ha voluto farsi un po' di ricamo fra i complottatori della città. Allo scopo scrisse un articolo il quale avrebbe avuto la mira di provare che il giornale Il Friuli, quantunque maggiore di formato, contiene nelle sue colonne meno materia originale di quante se ne trova nel Popolo.

Oid però essendo assolutamente falso, ha fatto sì che l'articolo diventasse immensamente ridicolo e pretenzioso.

Si come poi non amiamo per il solito affermare una cosa senza provarla, così diciamo qui alcune cifre, che mostrano evidentemente il grosso granchio pescato dall'articolista del nostro egregio confratello.

Queste cifre dunque di cui parliamo, ed dicono che nel numero cinque del nostro giornale (nel quale è detta del Popolo non c'era niente o quasi niente di originale) si trovavano nientemeno che 678 (diciamo seicento settantasei) linee di scritto originale, e cioè 200 nell'articolo La fascia dell'Ordine di Malta (articolo scritto appositamente per il giornale di un egregio concittadino) — 195 nell'appendice tradotta dal francese da un carissimo nostro amico, pure concittadino, appositamente per il giornale « Il Friuli » — 33 nelle notizie dalla provincia, mandateci da un nostro corrispondente da Nogarado di Prato — 275 nella cronaca cittadina — 18 nella nota allegata — senza contare l'enigma alfabetico, il rebus, la relazione sul mercato cittadino ed i dispacci particolari della borsa.

Dunque 678 linee di originale abbiamo fatte leggere ai nostri lettori per 5 centesimi, mentre Il Popolo per quella somma medesima, ne ha fatte leggere ai suoi lettori, solo 378.

Sono, è vero, le linee del Popolo un po' più lunghe delle nostre, ma, in compenso i caratteri sono, quanto più grandi.

Che cosa dice dunque di ciò l'egregio articolista del Popolo?

Dirà forse che lui non ha avuto in mira la questione dell'interesse, — scrivendo l'articolo. Ma perché dunque allora fu scritto domandiamo noi?

Per semplice e meschina soddisfazione di un falso amor proprio personale? Ed anche ciò dato è una scusa che non scusa niente a fatto: anzi!... Ma lasciamo andare tutte queste questioni: sono pettegolezzi da comare — gare meschine di giornalisti provinciali, gelosi se un loro confratello concittadino, riesce a vendere 10 o 20 copie al giorno di più.

Più tosto vogliamo fermarci alcun poco sopra una frase, al certo avventata, ma lasciata scappare dall'autore dell'articolo del Popolo cui ora rispondiamo.

Il poco accorto autore si è lasciato sfuggire la frase, che un articolo della nostra cronaca di sabato decoro (certo quello intitolato: Il gran rifiuto) si avrebbe potuto chiamarlo Questioni di famiglia.

Se sotto questo titolo non si nascondessero delle allusioni personali, cui lo articolista del Popolo ha voluto, certo

(1) Se l'articolista del Popolo si prendeva la briga di leggere questo articolo, non avrebbe avvertito così solennemente esser esso un taglio di forbice.

con poca delicatezza e con meno tatto pratico, accennare, noi accetteremmo ben volentieri la sostituzione del titolo.

Questioni di famiglia! Proprio, caro articolista, proprio questioni di famiglia, perché l'articolo efficacemente tratta gli interessi della classe operaia, ma lungamente trascinati — e non parliamo qui del Popolo — da chi è stato posto dalla fiducia e dalla buona fede, nel posto di tutelarli.

Questioni di famiglia! Si però noi onoriamo di appartenere alla grande, alla onesta famiglia degli operai che guadagnano la vita con il lavoro.

Questioni di famiglia perché, l'abbiamo sempre e continuamente trattata, se non con efficacia in modo da risuotere delle lodi, certo con buoni intendimenti in modo da essere con buoni intatti ed incoraggiati.

Ma nell'articolo del Popolo c'è una allusione personale che noi per delicatezza non possiamo rilevare.

Del resto una sola parola di più ci sembrerebbe sprecata, per cui crediamo bene di chiudere anche perché i nostri lettori possono prendere da noi qualche cosa di più utile che una sterile polemica, sollevata, come chiaro si vede, da invidie meschine, di chi vorrebbe monopolizzare per proprio conto la democrazia.

Ed anzi a questo proposito ci piace riportare ciò che dicevamo or fa circa un anno comparando la prima volta al pubblico:

« Epperò, dobbiamo subito confessarlo di non aver mai saputo che la discussione di riforme politiche e civili, la difesa dei nostri interessi economici, la vigile custodia delle nostre acquisite libertà, il patrocinio di quelle ulteriori a cui si può aspirare, fossero missione soggetta a monopolio, e così sottratta alla concorrenza intellettuale. »

E questa volta per sempre!

Il fucile dell'avvenire. — La Revue scientifique 5 gennaio annuncia la pubblicazione di un « Studio dell'armamento secondo il regolamento della fanteria » che, parlando del fucile, conchiude « Il fucile dell'avvenire sarà a ripetizione, leggero, di piccolo calibro ed a mitraglia. »

Le docce di acqua fredda per la gotte ad altri disturbi reumatici. — Leggesi nello stesso giornale che il prof. Kunster ha studiato sopra sé stesso l'azione dell'acqua fredda.

Attaccato dalla gotta da parecchi anni, ed avendo impiegato senza effetto il salicilato di sodio, i bagni caldi ed altri mezzi farmaceutici, risolse di mutare sistema. Tutti i giorni, d'estate e d'inverno, egli prende una doccia fredda, essopocinandosi poscia con una salvietta umida.

Con questo metodo è diventato meno sensibile all'azione del freddo e non ha più sofferto mai di gotte né dolori reumatici che esso andava soggetto, scomparendo altresì gli attacchi di gotta.

Casa averrà nel '84. — Si verificheranno lentamente due eclissi di sole e due di luna.

Il 27 marzo fra 6.h 1.m.m. (t. m. Roma) e 7.h 43.m succederà un'eclisse parziale di sole nelle regioni artiche, e la massima intaccatura in un luogo sul parallelo N 72.0 e in longitudine 21.0 W (Roma sarà appena 1/7 del diametro del sole).

Il 10 aprile si verificherà un'eclisse totale di luna del tutto invisibile nel nostro emisfero.

Il 25 aprile nell'oceano Australe avrà luogo fra 1.h 51.m s. e 5.h 22.m (t. m. Roma) un'eclisse parziale di sole. In un luogo sul parallelo S 71.0 e in longitudine 8.0 W (Roma succede la massima intaccatura di 3/4 del diametro del sole).

L'unico fenomeno visibile da noi è un bellissimo eclisse totale di luna di notevole durata, il quale avrà luogo il 4.5 ottobre.

Avremo per 1.h 32.m,5 la luna completamente immersa nell'ombra della terra ed apparirà leggiermente tinta della nota luce rossastra in causa della luce solare subisce in causa dell'atmosfera terrestre al circolo di illuminazione.

Le fasi 2 e 21 avvengono a 79.0 NE e a 118.0 NW dal punto N della luna con immagine diretta.

L'ultimo eclisse parziale di sole avrà luogo il 18.10 ottobre fra 11.h 10.m (t. m. Roma) e 3.h 6.m m. Il fenomeno è per noi invisibile. In un luogo sul parallelo 71.0 N e in longitudine 143.0 W (Roma succede la massima intaccatura di 3/5 del diametro del sole).

Monumenti. — Il Consiglio di Stato, interpellato dal ministero dell'interno, ha dichiarato che i comuni non possono votare somme per monumenti, quando si deve eccedere il limite delle sovrimposte.

Un abuso degli impieghi postali. — Un singolare reclamo venne fatto dalla di-

rezione generale delle Poste. Questa constatò con dispiacere che alcuni impiegati si permettono di staccare, dai vaglia che giungono dall'estero, i francobolli rappresentanti le tasse relative.

Zuccheri. — Con decreto del 31 dicembre u. e. fu stabilito che il peso netto legale per gli zuccheri contenuti in botti, botticelle, carretti e casse si forma deducendo indistintamente da ogni quintale di peso lordo chilogrammi sei, sia che gli zuccheri provengano dall'estero, sia che escano dai magazzini generali o dai depositi franchi dello Stato.

Vino. — In una sua circolare, il ministro di Industria e Commercio, onorevole Berti, invita tutti i produttori di vino ad accorrere ad una riunione da tenersi al Ministero il 15 febbraio prossimo onde esaminare i mezzi da mettere in pratica per aumentare la esportazione dei vini italiani.

Pei meccanici. — Il ministro della marina inviterà i principali meccanici italiani e farà ad essi appello, per la costruzione di un apparato motore originale per una nave oneraria di prima classe.

Industriali meccanici italiani, avanti dunque!

Sul Lago Maggiore. — La Direzione dell'esercizio delle ferrovie A. I. previene il pubblico che, di conformità a deliberazione del Consiglio d'amministrazione, a partire dal 1 gennaio 1884 il servizio cumulativo coll'Impresa di Navigazione del Lago Maggiore per trasporti del numerario e delle merci a piccola velocità, compresi i veicoli ed il bestiame, ha luogo per le tre vie di Arona, Luino e Luino.

I trasporti saranno effettuati per la via indicata dal mittente sui documenti di trasporto. In mancanza di tale indicazione i trasporti saranno instradati via Arona; eccezioni fatte di quelli in provenienza dal transito di Pino che saranno instradati per Luino.

Le esclusioni dal servizio cumulativo sono indicate in apposito avviso come pure le norme generali per i trasporti ed i prezzi di diritto fissi spettanti all'Alta Italia per tutte le spedizioni.

Trasporti di Solfuro di Carbonio. — Coll'approvazione Ministeriale ed in seguito agli accordi presi fra le tre Amministrazioni ferroviarie Alta Italia, Romane e Meridionali, si avverte il pubblico che a cominciare dal 1 gennaio 1884 per il trasporto del Solfuro di Carbonio entreranno in vigore le seguenti disposizioni:

1. Il solfuro di carbonio appartenendo alle 3 categorie, delle merci e materie infiammabili ed esplosivi designate nell'apposito Regolamento attuato il 1 febbraio 1883, come da avviso al pubblico del 19 gennaio detto, non è accettato per trasporto sulle strade ferrate italiane che in porto infrancato.

In via eccezionale per altro è ammesso l'invio anche in porto assegnato, purché il mittente ne domandi preventivamente l'autorizzazione ferroviaria di partenza, provando di essere persona solvibile o dichiarando di assoggettarsi al pagamento integrale di tutte le tasse e spese, che per qualsivoglia causa non si potessero riscuotere dal destinatario.

2. Il solfuro di carbonio sarà accettato nelle stazioni per trasporto nei termini di tempo fissati per le merci ordinarie ed il carico e lo scarico saranno eseguiti a cura dell'Amministrazione ferroviaria.

I capi stazioni, qualora non vi fosse la possibilità di caricare subito i barili di solfuro di carbonio nei vagoni, disporranno affinché i detti barili sieno riposti in luogo aperto ed appartato, lontano da ogni pericolo d'incendio, visitando che si avvicino persone estranee al servizio, e che si fumi in prossimità dei medesimi, usando le stesse precauzioni per i vagoni che venissero caricati immediatamente e che dovessero restare in attesa della partenza.

3. Il trasporto del solfuro di carbonio dovrà aver luogo colla maggiore celerità possibile a piccola velocità, approfittando dei treni misti su tutte le linee che ne sono percorse, quando non vi siano treni merci che partono ed arrivano in precedenza.

Per effetto di quanto sopra sono modificati per riguardo ai trasporti di solfuro di carbonio gli articoli 5, 11, 13, 21 e 25 del Regolamento suddetto, rimanendo per altro sempre in vigore il disposto dagli articoli 3, 8, 10, 17 e 40, non che tutte le altre prescrizioni d'or-

dine generali, alle quali col presente non viene derogato.

Teatro Minerva. — La Compagnia T. Cicconi, questa sera darà per serata della piccola Pia Dall'Este la commedia in 3 atti: Antonietta in Collegio di Ferrari. Indi la farsa brillante: Una scommessa fatta a Milano e vinta a Verona. La piccola poi declamerà Le due gemelle, poesia di A. Fusinato.

In Tribunale

Pace, pace! — Ieri dicotavasi presso il nostro Tribunale un processo per diffamazione, a cui aveva dato motivo un comunicato inserito sul nostro giornale. C'era poi un viluppo di questioni per cui si vedevano contemporaneamente sul banco degli accusati e l'accusato e l'accusatore a sua volta accusato, nonché altri due imputati.

È stato un dibattimento che ha svelato al nudo certe nauseanti piaghe sociali, per cui l'editorio ne fa da vero scandalezzato. Gli imputati, prima che venisse pronunciata la sentenza, credettero opportuno nel loro reciproco interesse di stringersi la mano e vicevolmente perdonandosi tutti i torti.

Meglio così del resto perché processi di azione privata non ne dovrebbero mai esistere.

Nota allegra

Due assidui frequentatori delle carceri per ferimenti, furti ecc. vedono passare i giudici, i cancellieri ed i pretori che si recano al Tribunale per la inaugurazione dell'anno giuridico.

— Ihi ihi che aria! — esclama uno di essi. — E pensare che è tutta gente che deve l'impiego a noi!

Lagrima santa. — Una moglie, il cui marito s'è annegato accidentalmente era tutta in lacrime.

— Vediamo, gli dice un'amica, bisogna pertanto farsene una ragione.

— Farsene ragione... avete un bel dire... Se non si ritrova il corpo, non potrà più riprendersi marito...

Impressioni di un viaggio in Oriente. — Qual'è il prezzo delle vostre camere? domanda il viaggiatore all'albergatore.

— Ne abbiamo da tre e da quattro piastre.

— Ma in che consiste la differenza?

— Quelle da quattro piastre sono un po' meno giudicie.

Notiziario

Pellegrini. Roma 7. Stamane partirono da Milano 832 pellegrini con gli assessori municipali e i rappresentanti della provincia.

Iersera sono giunti 307 pellegrini da Venezia, Firenze, Frassineto, Cortona, Castel Fiorentino. Iersera pure ne giunsero 634 da Torino e dalla Sardegna, 208 da Napoli.

Al pellegrinaggio prenderà parte anche il generale Thurr.

Il Comitato centrale ha diretto una proclama ai Romani.

Parè che le cose del pellegrinaggio migliorino. Però la incomodità per tutti continua esser grande.

Stamane sono giunti 800 pellegrini dalle provincie napoletane, 800 dalle Marche; se ne attendono stanotte altri 700 dalle Marche e 1000 dal Napoletano.

Finora vi sono 93 bandiere.

I reali ed i duchi.

Domani giungeranno a Roma i duchi di Genova. I reali si recheranno alla stazione ad incontrarli.

Domani è pure atteso il duca Amedeo.

Domani è pure atteso il duca Amedeo.

O studenti romani.

Fra i studenti del nostro circolo universitario Savoia e una cinquantina di studenti arrivati in pellegrinaggio fu ventilata l'idea di riunire tutti gli studenti, che il giorno 10 si troveranno a Roma, ad una generale refezione, ove

verrebbe gottata la base d'una federazione di tutte le società universitarie monarchiche. Fu aperta perciò una sottoscrizione la quale è già coperta da buon numero di firme.

Serafini.

L'ultimo Bollettino Militare contiene la nomina del generale Serafini a gen. d'ufficio della Corona d'Italia e il decreto che lo colloca in posizione ausiliaria.

Ultima Posta

Un convento incendiato.

New York 7. Il convento cattolico di Belleville nell'Illinese si è incendiato. Apparteneva alla Congregazione dell'Immacolata Concezione. Parecchie monache e molte allieve saltarono dalle finestre, 22 alliere e 5 monache sono morte.

Telegrammi

Inghilterra.

Londra 7. Il Daily News ha dal Cairo: Il Kedive e i ministri ricusano di conformarsi alle domande della nota inglese. — Parlasi di dimissione del gabinetto. — Eyub pascià surrogerebbe Ghorif.

Il Kedive avrebbe dichiarato che l'Inghilterra tenta invano di costringerlo ad abdicare; cederà soltanto alla forza. Qualora fosse costretto ad abbandonare il potere condurrà seco il figlio Abbas non volendo lasciarlo trasullo fra le mani d'una reggenza.

Assicuratevi che Nubar appoggia la resistenza del Kedive.

Il Times ha dal Cairo: In una conversazione il Kedive dichiarò che non intese mai d'abdicare, considera il Kordofan perduto per l'Egitto; si difese dalle accuse fattegli di debolezza, e d'impopolarità.

L'Egitto non ha interessi diretti nel Sudan orientale, che esige grandi sacrifici; davesi offrirne la retrocessione alla Turchia.

L'abbandono di Khartoum non è questione così semplice, dà luogo ad esitazione.

Wigan 6. Stamane avvenne un accidente nella ferrovia, di Londra Nord-ovest presso la stazione di Coppel. Tre dicci operai demolendo un ponte furono colti da una frana; sette sono morti e sei feriti.

Francia.

Parigi 6. La Corte di Hue o il Governo d'Annam dichiarano ufficialmente di aderire pienamente al trattato il 23 agosto rimettendosi al buon valore della Francia circa le attenuazioni che potrebbero esservi ulteriormente portate.

Memoriale dei privati

Estratto dal foglio annunci legali. — N. 2 del 5 gennaio.

Alle ore 10 ant. del 11 febbraio 1884 in Palmanova nel locale di Pretura, si procederà alla vendita degli immobili appartenenti alle Ditte debentrici verso l'Esattore che la procederà alla vendita a siti in rappa di Bagnaria, Sevegliano, Chiarisacco e Gonars.

Prossimo il Consiglio d'Amministrazione del Deposito allevamento cavalli di Palmanova l'appalto per la provvista di tremila quintali di fieno di primo taglio (prima qualità) al prezzo di l. 8.50 al quintale è stato deliberato mediante il ribasso di lire 8.06 per cento.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade il giorno 27 gennaio 1884 alle 12 meridiane.

Prossimo il Sindaco di S. Leonardo l'appalto per la manutenzione stradale si terrà nel giorno 15 gennaio 1884.

L'appalto delle opere o provviste occorrenti ai lavori di sistemazione e rettificazione del IV Tronco della Strada Nazionale Carnica n. 51 bis, compresa fra Esmon di Sotto e Socchievo, venne provvisoriamente deliberato per la somma di lire 73229.20.

Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione le quali non potranno essere inferiori al ventesimo scade al mezzogiorno del 21 corrente gennaio.

Il giorno 8 febbraio 1884, ore 10 ant. nel Trib. di Udine sarà tenuta la asta degli immobili siti in Savorgnan di Torre ed eseguiti a Dal Negro Giuseppe e Luigi.

Nel 21 gennaio corr. alle ore 10 ant. nell'ufficio commissariato di Tolmezzo si terrà un esperimento d'asta per la vendita in un sol lotto di n. 3467

piante d'abete nei boschi Dimon e Daur-Culet del Comune di Ligosullo sul dato di lire 27762.80.

Mercati di Città

Table with market prices for various goods like Frumento, Granturco, Giallone, etc. in Udine, 8 gennaio.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 7 Gennaio Rendita gov. 1 gennaio 90.26 ad 90.40. Id. god 1 luglio 88.03. a 88.25. Londra 8 mesi 24.95 a 25.00 Francese a vista 99.70 a 99.90

Peri da 20 franchi da 20. — a. — Banconote austriache da 208.25 a 208.50; Fiorini austriaci d'argento da — a. — Banca Veneta 1 gennaio da — a. — Società Costr. Ven. 1. gennaio da — a. —

BERLINO, 7 Gennaio Mobiliare 525.50 Austriache 645.50 Lombardo 241. — Italiano 91.20

LONDRA, 6 Gennaio Inglese 101 1/4 —; Italiano 89.1/4 Spagnuolo —; Turco —.

FIRENZE, 7 Gennaio Napoleoni d'oro 20. —; Londra 24.96 Francese 99.20 Azioni Tabacchi; — Banca Nazionale; — Ferrovie Merid. (com.) — Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare 810. —; Rendita italiana 80.35

VIENNA, 7 Gennaio Mobiliare 804.20; Lombardo 148.10; Ferrovie Stato 823.80 Banca Nazionale 645. — Napoleoni d'oro 0.59 Cambio Parigi 48.05; Cambio Londra 120.95 Austriaca 80.40

PARIGI, 7 Gennaio Rendita 3 0/0 75.18 Rendita 5 0/0 100.47 Rendita italiana 90.47 Ferrovie Lomb. — Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 128. — Obbligazioni —; Londra 25.18 — Italia 1/4 Inglese 100.7/16 Rendita Turca 8.76.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 8 Gennaio. Rendita italiana 99.40; serali 90.50 Napoleoni d'oro 20. —

VIENNA, 8 Gennaio. Rendita austriaca (cassa) 73.40. Id. austr. (arg.) 90.00 Id. aust. (oro) 99.85 Londra 120.95 Nap. 95.00

PARIGI, 8 Gennaio. Chiusura della sera Rend. It. 90.50.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons

NUOVO SISTEMA

DENTI TOSO

e DENTIERE Dott. TOSO Chirurgo Dentista Meccanico UDINE Via Paolo Sarpi N. 8

ORIFICAZIONI inalterabili con oro adesivo OPERAZIONI SENZA DOLORE — otturazioni in platino o smalto artificiale — Guarigione istantanea di tutti i dolori dei DENTI. Deposito acque e polveri dentifrici. DAFFITTARE in Piazza V. E. GLI EX LOCALI della Banca Popolare Friulana. Per maggiori schiarimenti rivolgersi ai sottoscritti FRATELLI DORTA.

SERVIZI DA TAVOLA COMPLETI TERRAGLIA DI PRUSSIA FINISSIMA (Marca Villorog e Boch). Per 6 persone (38 pezzi) da L. 12 a L. 25 Per 12 » (75 pezzi) da » 36 a » 45 Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOOKE Mercatovecchio.

AGLI ESPOSITORI PREMIATI NELLA MOSTRA PROVINCIALE PRESSO IL NEGOZIO MARCO BARDUSCO in Mercatovecchio si trovano in pronto CORNICI DI LISTA USO ORO CON VETRO E FONDI PER I DIPLOMI della Esposizione di Udine 1883 ai seguenti prezzi: L. 3.30 — 3.70 — 4.15 4.50 — 5.10 — 5.85 — 6.70 —

Excelsior! POLVERI PETTORALI PUPPI PREPARATE alla Farmacia Reale ANTONIO FILIPPUZZI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un'ostesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate o indebolite dal male. Essa perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Deposito stampati nelle Amministr. comunali Opere pie ecc. (Vedi avviso in quarta pagina).

Orario della Ferrovia Table with departure and arrival times for various stations like Udine, Venezia, Trieste, etc.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio d'amministrazione del giornale Il Friuli Udine - Via della Prefettura, N. 6.

AVVISI IN 3.^a E 4.^a PAGINA A PREZZI MODICISSIMI.

TIPOGRAFIA MARCO BARDUSCO

UDINE

Deposito stampati per le Amministrazioni Comunali, Opere Pie, ecc.

Forniture complete di carte, stampe ed oggetti di cancelleria per Municipi, Scuole, Amministrazioni pubbliche e private.

Esecuzione accurata e pronta di tutte le ordinazioni.

Prezzi convenientissimi

ALLA CARTOLERIA ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCHIO

Il Contadinell

Lunario per la gioventù agricola.

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI.

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni delle giunture, ingrossamenti del cor...

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Art...

Venduto all'ingrosso presso l'inventore Pietro Azimonti, Chimico...

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.-

Idem per Bovini:

Con istruzioni e con l'occorrenza per l'applicazione. NB. La presente specialità è posta sotto la protezione delle leggi ita...

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista Azimonti Pietro.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe seropliche, scalfitture e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza...

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore. Deposito in UDINE presso la Farmacia Rosero e Sauri dietro il Duomo.

LO STABILIMENTO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

Antonio Filippuzzi-Udine

brevettato da S. M. Il re d'Italia Vittorio Emanuele è fornito

delle rinomate Pastiglie Marchesini, Carvasi, Becher, dell'Eremita di Spagna, Paterni, Vichy, Prendini, Rampassini, Paterson, e Lozenges, Cassia Alluminata Filippuzzi ecc. ecc.

Polveri Pettorali Puppi.

Questo polveri non hanno bisogno delle giornaliere ciarlatanesche reclames che si spacciano da qualche tempo, segnalanti al pubblico guarigioni per ogni specie di malattia; esse si raccomandano da sé col solo nome e sia per la semplice ed elegante confezione, sia per il prezzo meschino di una lira al pacchetto, sorpassano qualsiasi altro medicamento di simil genere.

Lo stabilimento dispone inoltre delle seguenti specialità, che fra le tante esperimentate dalla scienza medica nelle malattie a cui si riferiscono, furono trovate estremamente utili e giudicate, e per la preparazione accurata, le più adatte a curare e guarire le infermità che logorano ed affliggono l'umana specie:

Sciroppo di Bifosfolato di calcio e ferro per combattere la rachitide, la mancanza di nutrimento nei bambini e fanciulli, l'anemia, la clorosi e simili.

Sciroppo di Alete Bianco efficace contro i catarri cronici dei bronchi, della vesciva e in tutte le affezioni di simil genere.

Sciroppo di china e ferro, importantissimo preparato tonico corroborante, idoneo in sommo grado ad eliminare le malattie croniche del sangue, le cachassie palustri, ecc.

Sciroppo di cantrane alla codcina, medicamento riconosciuto da tutte le autorità mediche come quello che guarisce radicalmente le tossi bronchiali, convulsive e canine, avendo il componente balsamico del Cantrane e quello sedativo della Codcina.

Oltre a ciò alla Farmacia Filippuzzi vengono preparati: lo Sciroppo di Bifosfolato di calcio, l'Elisir Coca, l'Elisir China, l'Elisir Gloria, l'Odontalgico Pontelli, lo Sciroppo Tamarindo Filippuzzi, l'Olio di Fegato di Merluzzo con e senza profumazione di ferro, le polveri antimoniali diaforetiche per cavalli e bovini, ecc. ecc.

Specialità nazionali ed estere come: Farina latte Nestlé, Ferro Bravais, Magnessa Henry's e Landiani, Peptone e Panacolina Defresne, Liguore Goudon de Gugot, Olio di Merluzzo Bergen, Estratto Orzo Tallio, Ferro Favilli, Estratto Liebig, Pillole Dehaut, Porta, Spallanzoni, Brera, Cooper's Holloway, Blancard, Giacomini, Vallet, febrifugo Monti, sigarotti stramonio, Espich, Telo all'arnica Galleani, caligug Lass, Erisontylon, Elettina Ciuti, Confeetti al bromuro di confora, ecc. ecc.

L'assortimento degli articoli di gomma elastica e degli oggetti chirurgici è completo. Acque minerali dalle primarie fonti italiane e straniere.

GUARIRE RADICAMENTE fatti da malattie segrete (Biancorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che il fermento azotico di salute propria ed a quella della prole nascitura. Ho successo tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Queste pillole, che contengono ormai trentadue anni di successo incontestato, per le continue e perfette guarigioni degli scoli e oroniti che recano, sono, come lo attesta il valente Dott. Bazzani di Pisa, l'unico e vero rimedio che nuotano all'acqua sedativa guariscono radicalmente dalle predette malattie (Biancorragia, catarri uretrali e restringimenti d'ortica). Specifici e care bene le malattie.

SI DIFFIDA Che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vera-pillole del Prof. LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di L. 3.50 alla Farmacia 24, Ottavio Galleani, Milano, Via Meravigli, si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: - Una scatola pillole del prof. Luigi Porta. - Un fiascino di polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne. Visite confidenziali, ogni giorno e consulti anche per corrispondenza. Rivenditori: In Udine, Fabris A., Comelli F., A. Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo; Treviso, Giuonni Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Albinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodam, Jaekel F.; Milano, Stabilimento O. Erba, via Marsala n. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

UDINE - TIPOGRAFIA M. BARDUSCO - UDINE

Opere di propria edizione:

- A. VISMARA: Morale Sociale, un volume in 8°, prezzo L. 1.50.
PARI: Principi teorico-sperimentali di Fitoparassitologia, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate - L. 2.50.
VITALE: Un'acchiata intorno a noi seguito alla Storia di un Zolfanello, un volume di pagine 376, L. 2.25.
D'AGOSTINI: (1797-1870) Ricordi militari del Fante, due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.
ZORUTTI: Poésie edito ed inedite pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine, due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-856, con prefazione e biografia, nonché il ritratto del poeta in litografia e sei illustrazioni in litografia, L. 8.00.

Infallibile antigonorroiche PILLOLE del Professor Dottor LUIGI PORTA dell'Università di Pavia

Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, via Meravigli, Milano con Laboratorio Chimico piazza S. Pietro e Lino, n. 2.

Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti, per combattere la infiammazione con scolo di mucosità purulenta dalla membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e dell'uretra e della vagina della donna, che in senso ristretto chiamasi Biancorragia. Invano parebbero si dovette sempre ricorrere al balsamo copulivo, al popocuche e ad altri rimedi, tutti indigesti, incerti, o per lo meno d'efficacia lentissima.

Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto o sollecito queste malattie fu il celebre Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia. - A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il sovrano dei rimedi abbiamo dato il nome dell'illustre autore. - Queste pillole di natura prettamente vegetale pelle loro attività non subiscono il confronto con altri specifici i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di speculazione. - Troviamo anzitutto necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontrastabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea si recante che cronica (gocca militare), ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro di vesciva; essendo inoltre provate sempre necessarie nelle malattie dei reni (coliche nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato, o viceversa quelli che condussero una vita castigata come per esempio, i sacerdoti, i sacerdoti, ecc. - Possono quindi liberamente ricorrere a questo specifico le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo, dal Professore LUIGI PORTA di fornire un unico rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.

La notorietà di questo specifico, ed il desiderio di parlarne più oltre, sicuri che nessuno potrà non affermare che questo rimedio non sia una delle migliori conquiste fatte alla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore PORTA, insuperabile specialista per le malattie suddette. - Costano L. 2 la scatola o contro vaglia di L. 2.50 si spediscono per tutto il mondo.

Onorevole signor Farmacista OTTAVIO GALLEANI, Milano. - Vi compiego, buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Fiasco polvere per acqua sedativa, che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, sradicandone le Biancorragie si recanti che croniche ed in alcuni casi catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal professore LUIGI PORTA. - In attesa dell'invio, con considerazione credetemi

AVVERTENZA. - Dietro consiglio di molti e distinti medici, mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre esortiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quello contrassegnato dalle nostre marche di Fabbrica.

Per comodo e garanzia degli annualisti in tutti i giorni dalle ore 12 alle 9 vi sono distanti moduli che visitano, anche per malattie veneree. - La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia 24 di OTTAVIO GALLEANI via Meravigli, Milano.

Rivenditori: In Udine, Fabris Angelo, Comelli Francesco, e Antonio Pontotti (Filippuzzi), farmacisti; Gorizia, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Saravallo, Zara, Farmacia N. Andrevic; Treviso, Giuonni Carlo, Frizzi C., Santoni; Spalatro, Albinovic; Graz, Grabovitz; Fiume, G. Prodam, Jaekel F.; Milano, Stabilimento O. Erba, via Marsala n. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; Roma, via Pietra, 96, Paganini e Villani, via Boromei n. 6 e in tutte le principali Farmacie del Regno.